

Il ruolo del Counseling nella società

Mi intriga questo titolo perché, a cinquantuno anni, mi trovo spesso a pensare che il clima complessivo di questi anni sia tutto sommato critico. Pur non arrivando a parlare di decadenza, sicuramente sento che il “sistema di valori” complessivo si è molto sfuocato ed attenuato.

Premetto subito che a mio avviso il Counseling ed il Counselor possono avere un ruolo molto importante nella società, intendendo con società l'enorme e meravigliosa rete che lega le persone ai loro affetti, al lavoro, alle Istituzioni, ai passatempi.

Quel “possono” evidenzia però che servono alcune condizioni che esporrò in seguito.

Perché il Counselor può avere un importante ruolo nella società?

Mi viene da rispondere così: perché la società è una rete di relazioni tra persone e il Counselor è un esperto di relazioni.

Aggiungo poi che le relazioni tra le persone non sono automaticamente improntate all'ascolto, all'accettazione delle differenze, alla costruzione di una comunicazione efficace e rispettosa.

Qui mi riferisco alla mia esperienza diretta di Amministratore delegato di una media azienda del settore information technology.

Sotto l'effetto dell'ipercompetizione aggressiva, di una evoluzione nevrotica delle tecnologie, di una marcata pressione della proprietà, di una scarsità di risorse economiche all'interno della quale fare comunque convivere efficienza e innovazione, tutte le mattine sarei portato non ad un ascolto empatico ma a instaurare relazioni tese.

Questo perché mi è chiesto di fare più cose, di farle più in fretta e in un quadro di grandi incertezze. Così che la mia fatica, il mio stress e la mia ansia (non sempre toniche) potrebbero, se non gestite, ricadere su chi mi sta intorno: collaboratori, clienti, consiglieri di amministrazione, fornitori...

È per questo che, oltre ad un'antica passione per le “questioni psicologiche”, ho studiato tre anni per diventare Counselor.

Ho visto che, anche solamente nel Counseling secondario, essere diventato più competente in senso cognitivo ed emotivo nelle relazioni interpersonali mi permette di essere un capo migliore e più attento, che integra – in un equilibrio mai scontato, l'orientamento al business ed un sincero interesse per le persone.

Ho sviluppato questo esempio personale per dire che il Counselor ha un ruolo importante nella società perché, ad esempio, se una persona “paga meno prezzi” sul lavoro, poi quando “rientra” nella vita privata sarà più sereno, leggero e disponibile.

Vale ovviamente anche il senso contrario, e cioè che se una persona ha buone relazioni e sta bene (da uno a mille, si intende) nella vita privata, anche sul lavoro sarà più sereno e costruttivo.

Questa distinzione “privato – lavoro” è unicamente valida ai fini di una rappresentazione logica in quanto la persona, vividdio, una è ed una rimane.

Ancora: il Counselor come esperto di relazioni di aiuto, che facilita il Cliente ad affrontare e superare disagi psicologici circoscritti e momentanei che non richiedono pertanto una ristrutturazione profonda della personalità, è utile nella società per la banale ragione che è impensabile non avere problemi, e quindi disagi.

Quindi il punto non è evitare i problemi, bensì essere attrezzati per attraversarli e possibilmente superarli.

Vengo ora, in conclusione, a quel “possono” espresso in premessa.

Per avere un ruolo importante e valido nella società, il Counseling ed il Counselor necessitano di due condizioni. La prima è la creazione di un “ambiente esterno” che valorizzi e promuova questa figura. La seconda è che il Counselor sia professionalmente preparato.

Su questo ultimo punto credo che i criteri scelti da Sico per l'accreditamento siano una buona garanzia: enfatizzo le supervisioni, il tirocinio e il percorso di psicoterapia individuale.

Aggiungo poi che il Counselor deve conoscere bene la teoria che sottende a questa professione e il contesto di riferimento nel quale opera: scuola, comunità, azienda...

Deve poi saper attivare una buona comunicazione, saper fare un contratto preciso e condiviso con il Cliente sulla problematica da affrontare e sulle relative modalità, saper fare una puntuale analisi del problema.

Rollo May ha scritto “L’arte del Counseling” e tanti autori sottolineano giustamente che prima di tutto il Counseling è un incontro tra due persone, la costruzione di una relazione efficace.

E allora il Counselor deve essere capace di accogliere il Cliente – persona con i suoi problemi, senza svalutarlo né giudicarlo, deve avere una “sensibilità psicologica” che gli permetta di comprendere pienamente la persona che ha di fronte, essere consapevole del suo stato d’animo per non confondere ciò che sta succedendo nella relazione da ciò che “rimbomba” in lui, deve infine autoprotiggersi per evitare “onnipotenze salvifiche” o imbarcarsi in situazioni che richiedono invece un percorso di psicoterapia, ad esempio.

Il Counselor potrà così dare al Cliente il permesso di sperimentare nuove modalità di relazioni ed esperienze emotive nuove in un contesto accogliente e protetto nel quale il Cliente può attingere momentaneamente alla competenza del Counselor per superare le momentanee difficoltà oggetto del contratto di Counseling.

Si, il Counseling ha un ruolo importante nella società e fare il Counselor è bello!

(testo della prova scritta all’esame di accreditamento per l’iscrizione al Registro italiano dei Counselor – 30 settembre 2006)